

*“Si tratta di Cinque quadri di immagini in divenire, opere in cui realtà e irrealtà convivono, rappresentazioni di giunture storiche e momenti personali come sognati. I titoli delle cinque opere sono 1. Visione della fosforescenza. 2. Manifestazione dello schema perturbante. 3. Quadro delle opere complete. 4. Scena della crisi del reale. 5. Saggio dell'uomo fuori posto. Sono delle immagini con cui partecipo alla "rincorsa" della realtà in atto in questa modernità liquida. Alla realtà viene effettivamente fornito un 'medium consapevole' - una pittura liberata fuori dalle regole precostituite e una possibilità di riflettere sugli stili che convivono tra loro. La pittura va oltre queste passioni perché non è la rappresentazione della realtà a legittimarla: essa infatti è sempre aperta al nuovo, sempre viva davanti a noi.”* Come scrive il curatore Lorenzo Bruni: *“Per Lauretta, artista neo concettuale attivo dalla fine degli anni Novanta, l'opera pittorica è da sempre un mezzo per riflettere sulla storia della pittura e sulla sua funzione all'interno delle società. La situazione allestita all'interno della cavallerizza è uno scenario fantasmatico di codici culturali e stili differenti che riflette su come sintetizziamo il mondo e come lo tramandiamo. Questa dimensione necessariamente solitaria e introspettiva con cui il singolo riflette sul passato collettivo/personale è solo una faccia della medaglia. L'altra faccia o atteggiamento con cui affrontare questo problema è concretizzato nelle sale da testi, suoni, quadri e video precedentemente realizzati dall'artista in cui è presente la questione della socialità e della comunicazione con l'altro diverso da sé. La domanda aperta che emerge è quale sia la realtà a cui ci stiamo rivolgendo proprio nel momento in cui la diatriba tra post moderni e realisti si ripresenta alle porte e impone l'interrogativo su quale sia il punto dal quale narrare e raccontare l'umanità e con quale prospettiva questo debba avvenire”.*